

La Crociata Eucaristica



GRUPPO DELL'ISTITUTO
MATER BONI CONSILII

Suor Elisabetta di Gesù - Istituto Mater Boni Consilii - Loc. Carbignano, 36
10020 Verrua Savoia TO crociata@sodalitium.it



Offerta libera per l'abbonamento

n° 46 - Aprile 2021



1ª regola della crociata:

Il Crociato è soldato d'élite di Nostro Signore Gesù Cristo, e difende i colori della Madonna.

Paggio Testo per i Paggi, i Crociati e i Cavalieri.

Crociato Testo per i Crociati e i Cavalieri.

Cava- Testo per i Cavalieri.

PAGGIO

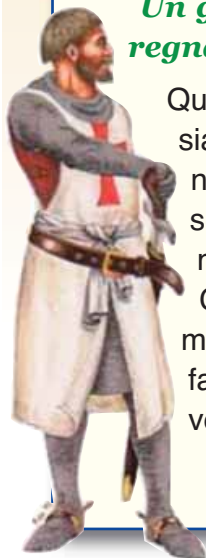
Il Crociato è SOLDATO D'ÉLITE di Nostro Signore Gesù Cristo

Un grande combattimento per far regnare Gesù nel mio cuore.

Certo non è sempre facile vivere ogni istante da vero figlio di Dio. Non è neppure sempre facile evitare ogni più piccolo peccato per mantenere l'anima tutta pura. Ma Dio ci aiuta ogni giorno: con Gesù posso resistere alle tentazioni, con Gesù posso correggere i miei difetti e il mio cuore può diventare veramente il Regno di Dio! Ma devo fare continuamente una guerra spietata al demonio, al peccato: ogni giorno devo combattere, sforzandomi di essere un degno soldato di Gesù.

Un grande combattimento per far regnare Gesù nelle anime.

Quanti uomini non vogliono che Gesù sia il loro Re, non vogliono servirlo e finiscono in inferno! Non possiamo star senza far nulla quando vediamo il male che fanno alle anime i nemici di Gesù... Il Signore conta specialmente sui suoi Crociati per aiutarlo a farlo regnare nel mondo, è il nostro lavoro, perchè siamo... soldati di Gesù!



... e difende i colori della Madonna.



Tanto tempo fa, i cavalieri prima di partire in guerra, si allenavano durante i tornei. Il cavaliere, fiero di servire il suo Signore, era anche agli ordini della dama del castello. E per mostrare la sua volontà di volerla difendere da ogni pericolo, portava sull'armatura o sulla lancia un pezzo di stoffa del colore distintivo della sua dama. Quel colore addosso durante il combattimento significava: il cavaliere difende i colori della sua dama, cioè difende l'onore e i possedimenti della sua Signora. DIFENDERE I COLORI DELLA MADONNA vuol dire proprio questo: difendere il suo stendardo, difendere il suo onore, il suo nome, i suoi privilegi e le sue virtù.

Spesso vediamo che Maria nei quadri e nelle statue è vestita di bianco e blu. Il bianco rappresenta la sua purezza di anima e di corpo: Ella è l'Immacolata. Il blu indica la maestà, la sua regalità, la sua bellezza. Maria è la Madre di Dio, la Regina del Paradiso e la Regina della Crociata Eucaristica.





Il Crociato deve avere una profonda fiducia in Maria, sua Regina

Solo quattro mele

Un re decise di visitare il suo regno; in questa occasione, ogni suddito sceglieva come regalo ciò che trovava di meglio e lo andava ad offrire al sovrano...

In un piccolo villaggio viveva una povera donna che aveva solo un giardinetto con un bel melo piantato in mezzo. Disse a sua figlia **Isabella**, di cogliere le **mele** più belle e di andare a portarle al re. **Isabella** partì, ma quando vide la bellezza dei regali degli altri sudditi, si rattristò... lei non aveva che quattro mele, belle lucenti, è vero, ma sempre... **mele!** Vicino al trono stava la **Regina**: era bellissima e aveva un sorriso molto buono...

Fiduciosa, le si avvicinò e disse sottovoce:

“Ecco il meglio che ho da offrire, ma non è granchè e il re non ci farà attenzione.”

“Dammele, le rispose la **Regina**, e le presenterò io stessa al re.”

I sudditi sfilavano uno dopo l'altro davanti al sovrano, presentando chi gioielli sfarzosi, chi lucenti monete d'oro, chi tessuti orientali splendenti. Quando venne il turno di **Isabella**, la **Regina** avanzò essa stessa verso il Re, tenendo in mano un magnifico vassoio d'oro su cui splendevano le quattro **mele**.



IN PRATICA:

- **Gesù deve regnare nel mio Cuore, perchè ne è il Re:** cacerò, dunque, il peccato. Per esempio se ho voglia di fare il broncio, farò apposta a mantenermi sorridente; se mi viene da litigare, farò attenzione ad essere gentile; se voglio farmi notare, dirò a Gesù: è solo a Te che voglio piacere... E così, vinceremo pian piano i nostri difetti!

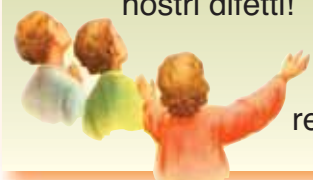
- **Maria è la mia Regina:** ogni giorno le offrirò il mio cuore perchè lo custodisca puro e cercherò di imitare le sue virtù, pensando: “Cosa farebbe Maria al mio posto?”

“Ecco il regalo di **Isabella**, disse dolcemente, e sapendo che non mi rifiuti mai nulla, ti chiedo una borsa piena d'oro per questa ragazzina a cui voglio bene e che si è privata di queste belle mele per noi.”

“Volentieri, e anzi prendi tutto quello che vuoi dal mio tesoro che è anche il tuo! -, rispose il re... e poi, rivolgendosi a **Isabella**: - Il tuo dono mi è graditissimo, perchè lo hai fatto offrire dalle mani della **Regina**; d'ora in avanti fai sempre così.”

Questa è solo una storia, ma corrisponde alla realtà; infatti **Isabella** rappresenta ognuno di noi, le **mele** sono i nostri sacrifici e buone azioni, cose piccole e semplici, ma fatte con amore. Il Re è Gesù, la **Regina** è Maria. Tutte le nostre offerte devono essere presentate da lei per essere accettate dal grande Re ed Ella in cambio ci dà tante monete d'oro, cioè le grazie che prende a piene mani dal tesoro infinito di Gesù.

Che gioia per i Crociati di sapere che le azioni offerte per intercessione di Maria piacciono di più a Gesù! Non dimentichiamo mai allora di fare bene l'*Offerta della giornata* al mattino, appena svegli; infatti con questa piccola preghiera diciamo: *Cuore divino di Gesù io vi offro, per intercessione del Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni, le sofferenze di questa giornata...* cioè offriamo tutto a Gesù per le mani di Maria e otterremo tante grazie per noi e per le anime!



CROCIATO

NON ASPETTARE PER COMBATTERE



Come si fa per riuscire a vincere i propri difetti? chiesero un giorno alcuni discepoli al loro maestro. Senza rispondere alla domanda, il filosofo ordinò ad uno di strappare un piccolo arbusto lì vicino. In un attimo il discepolo obbedì. Dopo gliene indicò un altro un po' più grosso che il ragazzo strappò, ma con un po' più di fatica, perchè le radici erano forti.

Per toglierne un altro che era più alto, dovette ricominciare più volte. Alla fine il filosofo gli mostrò un alberello. Tutti i discepoli provarono insieme, ma non riuscirono a sradicarlo. «Miei cari amici, disse allora il filosofo, avete capito tutti; la stessa cosa vale per i nostri difetti. All'inizio, quando non hanno ancora radici profonde, si può vincerli senza fare sforzi eroici; ma se li abbiamo lasciati crescere nell'anima profondamente, distruggerli è molto più difficile.»



Non tardiamo a correggerci! Strappiamo i difetti adesso, finchè sono piccoli! Non lasciare che facciano radici profonde nella tua anima... Strappa ora una dopo l'altra le erbacce del giardino della tua anima e pianta i bei fiori delle virtù. Non te ne pentirai.

Il Crociato è un soldato...

*che sta attento a salvare la sua anima
che difende e protegge i buoni
che attacca e vince il male
senza tradimenti: senza peccato*



...d'élite

*sempre pronto a combattere
sempre fedele a Gesù
sempre coraggioso
e sempre vincitore, con la grazia di Dio!*

SAN PASQUALE BAYLON

Patrono della
Crociata Eucaristica



1ª PUNTATA

Questa è la storia di un ragazzo spagnolo nato nel 1540 a Torrehermosa che si fece frate francescano, divenne grande santo e che per il suo profondo amore per Gesù nel Santissimo Sacramento, meritò che il Papa Leone XIII lo scegliesse per essere il Patrono di tutte le Associazioni che hanno per oggetto la Divina Eucaristia! È per questo che è il Patrono della Crociata Eucaristica. Il suo amore per il Santissimo Sacramento si prolungò perfino al di là della vita, tanto che durante i funerali, disteso sulla bara, aprì gli occhi due volte al momento dell'elevazione dell'Ostia e del calice!

Il nostro bimbo nacque nella festa di Pentecoste del 1540. Questa festa veniva chiamata: la *Pasqua dello Spirito Santo*, e i genitori Martino Baylon e Isabella Jubera, gli diedero, per questo, il nome di Pasquale. E veramente egli non ebbe altro maestro che lo Spirito Santo, il quale fece della sua anima un miracolo di devozione e di amore celeste. Subito i genitori si accorsero che il loro angioletto aveva una disposizione mirabile alle cose sante. I nomi di Gesù e di Maria venivano pronunciati da lui con dolcezza, più che quelli di babbo e mamma. Se si parlava di Dio o di fatti religiosi, l'orecchio del piccolo si faceva attento. Ed era un incanto vederlo pregare con le manine giunte.

Una domenica, Isabella prese in braccio il suo tesoro e, tutta fiera del suo Pasqualino, entrò in chiesa mentre si cantava la Messa. Era la prima volta che il bambino vedeva la Santa Messa. Il piccino non toglieva gli occhi dall'altare; ma, quando i fedeli si prostrarono e il sacerdote levò in alto l'Ostia santa, ecco che il bimbo trasalì. Che cos'era avvenuto? Chi saprebbe dirlo! Certo è che da quel momento, l'anima di Pasquale fu irresistibilmente attratta dal Tabernacolo in cui vi è l'Eucaristia.

Un giorno Isabella e Martino provarono le ansie di Maria e di Giuseppe in cerca di Gesù che avevano smarrito. Anche il nostro angioletto era scomparso! La madre, nel dubbio crudele che forse l'avessero rapito gli zingari, chiedeva a tutti: - Avete visto Pasquale, il mio bambino? - Ma nessuno sapeva rispon-

IN PUNTO DI MORTE



derle. Finalmente pensò di cercarlo in chiesa. E il fuggitivo... era là, in ginocchio, sui gradini dell'altare, gli occhi fissi sul Tabernacolo, e così assorto, che non si accorse del rumore che i suoi gli facevano intorno. Non potendo camminare con i suoi piedini, perchè ancora non sapeva camminare bene, si era messo a gattonare fino alla dimora del suo Dio! Isabella, dopo aver rimproverato l'audace adoratore, cominciò a comprendere che quel bimbetto era di Dio; premendolo sul suo cuore in uno slancio di pietà, come non aveva mai fatto fino a quel momento, lo consacrò al Signore. Tuttavia ogni volta che la sorveglianza dei genitori pareva un poco rilassarsi, il nostro piccolo anacoreta ne approfittava, per scappare di nuovo, e ritornare da Gesù che l'attirava così potentemente! E così le fughe diventarono numerose e i genitori, temendo che corresse qualche pericolo, se ne allarmarono, e finirono per impedirgli, a qualunque costo, di uscire da solo. Fu il suo primo dispiacere e la fine delle sue pie scappatelle!

È a questo punto della sua vita, che troviamo un episodio molto simpatico... In quel tempo, molti, per grazie ottenute, erano soliti vestire l'abito di qualche ordine religioso; anzi lo facevano allora non solo i piccoli, ma anche gli adulti e i nobili. Pasquale voleva bene a un suo bravo cuginetto di sette anni perché, appunto, per un voto fatto dai genitori, indossava un grazioso abito francescano. "La prima volta che mi vide vestito così, disse Francesco Delgado, non sapeva staccarsi da me. Poi, io mi ammalai e Pasquale venne a trovarmi. Quale non fu la sua sorpresa, nel vedere, ai piedi del mio letto, l'abito e il cordoncino! Se ne impossessò senza tanti complimenti, e si vestì rapidamente con i miei vestiti da piccolo francescano! Era tanto carino con quella tonaca marrone! Andava, veniva, infilava le mani nelle maniche, si dava un'aria grave.

Ma il bello fu che non intendeva ridare il vestito al suo padrone! E ci volle tutta l'autorità della mamma, la buona Isabella, corsa a riprendersi il caro ribelle, perché io potessi riprendere la speranza di rivestirmi da frate minore!". E Francesco Delgado non poteva dimenticarsi le parole del povero bambino, che, mentre la mamma lo trascinava lontano, ripeteva, desolato del bene perduto: - Io voglio essere mocaco!... voglio essere monaco! - In questa simpatia per l'abito dei Francescani, si vede come un primo accenno dei disegni che Dio aveva su Pasquale. Egli, infatti, da grande diventerà frate francescano! Il Signore spesso fa così: ci attira da lontano e a poco a poco ci guida alla conoscenza di ciò che vuol fare di noi.



San Domenico Savio dopo la morte apparve a San Giovanni Bosco. Era di una bellezza angelica. Il Santo gli domandò diverse spiegazioni. Infine gli disse: - Quale fu la cosa più consolante per te in punto di morte?

- Don Bosco, indovini lei!
- Forse il pensiero di aver custodito bene il giglio della purezza? - No!
- Forse il pensiero delle penitenze fatte durante la



vita? - Neppure questo!

- Allora sarà stata la coscienza tranquilla, pura da ogni peccato?
- Questo pensiero mi aiutò pure! Ma la cosa più consolante per me nell'ora della morte fu il pensare che ero stato **devoto della Madonna!**... Lo dica ai suoi giovani e raccomandi con insistenza che onorino molto la Vergine Santissima.

Tu, Crociato, se davvero saprai onorare la Madonna, avrai assicurato la tua perseveranza finale nel bene; forse qualche caduta potrà verificarsi, ma la Vergine Santissima ti darà tanto aiuto da farti presto rialzare; sul letto di morte, nel momento decisivo, se avrai onorato la Madonna nel corso della vita, sperimenterai la sua potente e materna assistenza.

Non lasciar passare giorno senza aver fatto alla Celeste Regina qualche atto di ossequio.

1°) Tenere la corona del Rosario; recitare la Corona del Rosario. Quando il demonio acquista il dominio su un ragazzo, gli fa tralasciare il Rosario, con la scusa che non c'è l'obbligo di recitarlo, che è lungo e noioso. Crociato, sii più furbo del diavolo! Supera le insidie del nemico! Tutti i giorni il Rosario!

*2°) Recitare ogni sera, prima di dormire, tre Ave Maria, con la giaculatoria: **Cara Madre, Vergine Maria, fate che io salvi l'anima mia!** Occorre però recitare questa preghiera lentamente e con attenzione; non ridurla ad un'abitudine.*

3°) Portare al collo la medaglietta della Madonna e baciarla nei pericoli dell'anima e del corpo.

continua